

Deliberazione della Giunta Regionale 21 novembre 2016, n. 25-4233

Approvazione Piano formativo regionale rivolto al Personale della Polizia locale per l'anno 2016.

A relazione dell'Assessore Ferraris:

Premesso che la legge 7 marzo 1986, n.65 “Legge quadro sull’ordinamento della polizia municipale” prevede all’art.6, comma 2, che le regioni con legge regionale provvedono a promuovere servizi e iniziative per la formazione e l’aggiornamento degli addetti al servizio di polizia municipale;

visto che, ai sensi dell’art. 14 della Legge regionale 30 Novembre 1987, n. 58 “Norme in materia di Polizia Locale”, la Regione Piemonte, tenuto conto delle esigenze delle Autonomie locali, realizza attività formative di aggiornamento e di specifica qualificazione professionale per gli Operatori di Polizia Locale, oltre al corso di formazione professionale per neo-assunti, obbligatorio ai sensi dell’art.13 del succitato dettato normativo;

dato atto che l’art. 3 della legge regionale 16 dicembre 1991, n. 57 “Integrazione alla legge regionale 30 novembre 1987, n. 58”, concernente “Norme in materia di Polizia Locale” prevede la promozione, da parte della Regione Piemonte, di iniziative specifiche per il miglioramento dei servizi di Polizia Locale;

riscontrato che le Funzioni e le competenze richieste agli operatori di Polizia locale, finalizzate a garantire le attività di tutela e presidio della sicurezza dei cittadini e del territorio, sono divenute negli anni sempre più specialistiche ed innovative. Ciò poiché la Polizia locale, attraverso la sua presenza capillare sul territorio, assicura il rispetto delle norme che regolano la vita civile e contribuisce al miglioramento della convivenza e della coesione sociale;

constatato che l’adeguata realizzazione dei servizi che fanno capo a tale funzione, connotata dall’inscindibile binomio cittadino/operatore di Polizia locale, deve necessariamente affrontare e risolvere le più elementari difficoltà dei compiti quotidiani che gli operatori di Polizia locale si trovano a dover gestire e dirimere sul territorio di loro competenza;

rilevato che l’attività formativa deve pertanto essere orientata a consolidare le competenze tecnico-specialistiche e trasversali degli operatori di Polizia locale e porsi l’obiettivo di rendere l’operatore di Polizia adeguato ad un contesto civile e sociale in costante trasformazione;

considerato il ruolo preminente della formazione nella crescita professionale degli operatori delle polizie locali quale strumento essenziale per gestire il cambiamento e garantire un’elevata qualità dei servizi che devono fondarsi sulla conoscenza e competenza;

considerato altresì importante introdurre una nuova metodologia rispetto al passato, già collaudata in molte Regioni italiane, che preveda una pianificazione ed una programmazione delle attività formative che tenga debitamente conto anche delle esigenze dei Comandi/Servizi di P.L., comprensiva dell’individuazione di bisogni formativi attraverso l’analisi dei fabbisogni;

preso atto che i Comandi /Servizi di Polizia locale piemontesi sono stati invitati ad esprimere le loro specifiche esigenze formative e la ricognizione dei bisogni formativi provenienti dagli addetti del settore è stata elaborata attraverso la redazione di una proposta di Piano formativo, preventivamente esaminato e perfezionato da un Gruppo di lavoro composto da Comandanti ed

Ufficiali di Polizia locale e successivamente presentato e confrontato, in data 21 ottobre 2016, con i Comandanti/Dirigenti di P.l. dei Capoluoghi di Provincia e della Città Metropolitana di Torino, in un'ottica di confronto istituzionale e di "rete" fra le Autonomie locali della Regione;

acquisito il parere favorevole dei Comandanti di P.l., su richiamati, in merito ai contenuti del Piano formativo regionale rivolto al personale della Polizia locale per l'anno 2016;

verificato che il quadro delle azioni previste nel Piano formativo regionale prevede, fra l'altro, molteplici iniziative di formazione/aggiornamento/specifica qualificazione rivolte agli operatori di polizia locale, le quali costituiscono il presupposto fondamentale per garantire un servizio efficiente e professionale, basato su standard di preparazione omogenei e qualitativamente elevati, adeguati alla vastità e complessità dei compiti operativi e gestionali a cui sono oggi chiamate le varie figure professionali della polizia locale;

ritenuto che il su-richiamato Piano possa rispondere alle esigenze del fabbisogno formativo che emerge dalle Polizie locali e delle linee di indirizzo regionali e possa costituire uno strumento utile ai fini della programmazione delle attività formative strategiche per l'attuazione delle politiche regionali a favore della Polizia locale;

sottolineato che il presente piano costituisce parziale modifica alla D.G.R. n. 36-2116 del 29 gennaio 2001 "Determinazione dei programmi e delle caratteristiche didattiche delle attività di formazione, aggiornamento e qualificazione per la Polizia locale del Piemonte" e dei relativi allegati, con riferimento ai corsi di prima assunzione mediante l'incremento delle ore minime (prevedendo nuove materie ed eliminandone altre non più attuali), sia per ciò che concerne i corsi di aggiornamento/qualificazione per gli Agenti/Ispettori/Commissari e Comandanti, attraverso un adeguamento delle ore minime, e l'introduzione di nuove materie, lasciando uno spazio libero alle tipicità territoriali, così come descritti nell'allegato A) del Piano formativo regionale rivolto alla Polizia locale per l'anno 2016;

vista la L. n. 65/1986;
viste le ll.rr. nn. 58/87 e 57/91 e s.m.i.;
visto il d.lgs. 118/2011;
vista la l.r. 6 del 6 aprile 2016;
vista la D.G.R. n. 38 – 4122 del 24 ottobre 2016;

tutto ciò premesso e considerato,

la Giunta regionale, con voto unanime, reso nelle forme di legge,

delibera

per le considerazioni in premessa illustrate:

- di approvare il Piano formativo regionale per l'anno 2016 rivolto al personale della Polizia locale per l'anno 2016, che resterà valido fino all'approvazione del Piano formativo 2017, così come descritto nell'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di stabilire che al presente Piano formativo potranno essere apportate modifiche in relazione al numero delle adesioni pervenute ai molteplici corsi formativi, a sopravvenute esigenze

formative o di carattere organizzativo, relative al calendario delle lezioni ed alla disponibilità del corpo docente;

- di dare attuazione al Piano formativo per l'anno 2016 mediante il reperimento di soggetti pubblici o privati che siano istituzionalmente preposti all'addestramento in tali tipologie formative o, comunque, a personale docente di alto livello di professionalità ed esperienza, che garantiscano la contestuale presenza di impianti e attrezzature idonee a supportare anche le esercitazioni pratiche oggetto della formazione;
- di apportare le modifiche/integrazioni alla D.G.R. n. 36-2116 del 29 gennaio 2001 "Determinazione dei programmi e delle caratteristiche didattiche delle attività di formazione, aggiornamento e qualificazione per la Polizia locale del Piemonte" così come previsto nell'allegato A) del Piano formativo regionale per l'anno 2016 per le motivazioni enunciate in premessa;
- di autorizzare la Dirigente del Settore Rapporti con le Autonomie Locali e Polizia locale a dare attuazione al presente Piano formativo per la Polizia locale;
- di dare mandato per l'esecuzione del presente provvedimento al Settore Rapporti con le Autonomie locali e Polizia locale, alla cui Dirigente responsabile competerà l'adozione dei necessari provvedimenti amministrativi, nell'ambito degli stanziamenti iscritti sul capitolo n. 127654 Missione 01, Programma 09 del bilancio di previsione finanziario 2016-2018, tenendo in debita considerazione i criteri di cui alla presente deliberazione e le esigenze di contenimento della spesa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A)

PIANO FORMATIVO REGIONALE PER LA POLIZIA LOCALE

ANNO 2016

Riferimenti normativi:

- l.r. 30 novembre 1987, n.58 “Norme in materia di Polizia locale”;
- l.r. 16 dicembre 1991, n.57 Integrazione alla legge 30 novembre 1987, n.58, concernente “Norme in materia di Polizia locale”;
- D.G.R. n. 36 – 2116 del 29 gennaio 2001 “Determinazione dei programmi e delle caratteristiche didattiche delle attività di formazione, aggiornamento e qualificazione per la Polizia locale in Piemonte”;
- D.G.R. n. 10 – 5664 del 10 aprile 2007 “Aggiornamento dei compensi per gli incarichi di docenza alle iniziative formative per la Polizia locale del Piemonte”;
- Regolamento regionale n.11/R del 1 luglio 2008 “Individuazione , caratteristiche e modalità di impiego degli strumenti di autotutela per gli operatori di Polizia locale”.

INDICE

<u>INTRODUZIONE</u>	<u>3</u>
<u>CONTESTO DI RIFERIMENTO</u>	<u>4</u>
<u>DESTINATARI DEI BISOGNI FORMATIVI</u>	<u>6</u>
<u>RILEVAZIONE E ANALISI DEI BISOGNI FORMATIVI 2016</u>	<u>7</u>
<u>FINALITA'</u>	<u>10</u>
<u>LINEE DI ATTIVITA'</u>	<u>11</u>
<u>ATTIVITA' DIDATTICHE TRASVERSALI</u>	<u>12</u>
<u>TEMPI DI REALIZZAZIONE</u>	<u>25</u>
<u>STIME ECONOMICHE</u>	<u>26</u>

INTRODUZIONE

Il presente Piano nasce dall'esigenza di rispondere al fabbisogno formativo che emerge dalle Polizie locali della Regione Piemonte. La risposta che si vuole fornire passa attraverso l'opportunità di individuare percorsi di aggiornamento professionale capaci di proporre un modello formativo, in un'ottica di confronto istituzionale e di "rete" fra le Autonomie locali della Regione.

Nella consapevolezza che la formazione svolga un ruolo preminente sia nella crescita professionale degli operatori delle Polizie locali, che nella fase propedeutica di riorganizzazione degli Enti stessi, si è inteso dare corpo ad un iter formativo ispirato ad una ricognizione delle richieste provenienti dai Comandi/Servizi della Polizia locale piemontesi.

L'offerta formativa è finalizzata ad accompagnare gli operatori di Polizia locale a sviluppare una consapevolezza del proprio ruolo e del contesto nel quale sono chiamati ad intervenire, così da diventare interlocutori credibili e riconosciuti dai soggetti pubblici e privati che, a diverso titolo, prestano il loro importante servizio sul territorio.

I percorsi di formazione proposti sono riconducibili a tre principali aree d'intervento:

- la formazione "d'ingresso" dedicata ad operatori di Polizia locale di recente inserimento negli organici degli Enti di riferimento;
- la formazione di aggiornamento e di specifica qualificazione su temi di natura professionale riservata al personale già in servizio presso le diverse Autonomie locali;
- la formazione manageriale, destinata ai Comandanti e Dirigenti delle Polizie locali, al fine di fornire strumenti condivisi di natura organizzativa e gestionale in grado di sostenere l'attività delle strutture in un contesto in costante evoluzione come quello della sicurezza del territorio.

Allo scopo di garantire la massima fruizione dei percorsi formativi alle Polizie locali di tutte le Autonomie locali interessate, è prevista la realizzazione delle iniziative di maggior richiamo su più edizioni collocate geograficamente negli Enti locali maggiormente rappresentativi della regione. La riproposizione delle edizioni è vincolata ad una fase di monitoraggio dei fabbisogni e degli interessi sulle singole attività, che si realizzeranno nel corso dell'erogazione delle prime iniziative.

Il Piano formativo si basa su una programmazione delle attività formative strategiche per attuazione delle politiche regionali.

Il Piano è comprensivo:

- a) dell'analisi dei fabbisogni formativi;
- b) del quadro delle attività formative che l'analisi dei bisogni individua come necessarie per le Polizie locali piemontesi;
- c) della progettazione generale degli interventi;
- d) del catalogo dei corsi;
- e) della previsione dei costi per gli interventi formativi.

Le disponibilità di bilancio per l'anno 2016 consentono al momento di finanziare solo una parte delle iniziative necessarie, secondo criteri di priorità e tenuti in considerazione i bisogni formativi dei Comandi/Servizi di Polizia locale del territorio regionale. Prioritariamente, qualora sia raggiunto il numero sufficiente di discenti neo-assunti per l'istituzione di un corso, sarà assicurata la formazione di base degli Agenti di P.L., neo-assunti, obbligatoria ai sensi della l.r. 58/87 e s.m.i.. Parimenti, in ottemperanza al Regolamento regionale n.11/r del 1 luglio 2008 "Individuazione, caratteristiche e modalità di impiego degli strumenti di autotutela per gli operatori di Polizia locale," in caso di richieste provenienti da Comandanti di Polizia locale, saranno attivati corsi regionali specifici di addestramento al tonfa.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Negli ultimi anni la Polizia locale, in numerose regioni, è notevolmente cresciuta per diversificazione di attività e professionalità degli interventi. Questo sviluppo è correlato innegabilmente alla mutazione sociale avvenuta in particolare negli ultimi decenni e alle nuove situazioni che caratterizzano le città con riferimento all'evoluzione del concetto di sicurezza.

Il tema delle politiche di prossimità, cioè la capacità di rispondere alle esigenze dei cittadini e delle comunità locali con strumenti che sappiano interpretare i contesti territoriali presentandosi come in grado di avvicinare per quanto possibile le risposte ai bisogni è certamente una delle principali sfide a cui è chiamato chiunque amministri la cosa pubblica. Questo tema, certamente rilevante per ogni ambito delle politiche pubbliche, riveste da sempre particolare importanza – ma anche rilevanti criticità organizzative – quando si tratta di promuovere servizi che hanno ricadute sulle funzioni di Polizia locale, sulla possibilità di questi di essere efficaci nella pianificazione ed efficienti nelle risposte.

Se vicinanza al cittadino e visibilità, conoscenza dei contesti territoriali e disponibilità alla comunicazione, tempestività dell'intervento e capacità di assicurare, mediare e prevenire sono certamente tra i principali *skills* professionali richiesti agli operatori di Polizia locale di prossimità, non si può negare come le specificità territoriali e sociali, i contesti organizzativi degli Enti e dei Corpi, ecc. possano condizionare grandemente lo sviluppo di modelli d'intervento fondati sulla prossimità. Da questo punto di vista, se può apparire scontato il valore intrinseco della prossimità quando questa si realizza attraverso nuclei operativi ad *hoc* della Polizia locale di un Comune capoluogo di provincia o di regione, non meno importante e rilevante è il valore potenziale di competenze specifiche attribuite ad operatori che per le condizioni date (es. Amministrazioni comunali di dimensioni medie o piccole) saranno chiamati ad agire il proprio ruolo all'interno di contesti organizzativi tradizionali.

Proprio questa dimensione della sfida - ancorata ai problemi di vivibilità dei territori, ma in grado di rispondere alle criticità con strumenti che abbiano come primo obiettivo la crescita professionale degli addetti - rende gli operatori di Polizia Locale, inevitabilmente, gangli fondamentali della correlazione tra bisogni dei cittadini e *policy maker*.

Le funzioni e le competenze richieste agli operatori di Polizia locale, finalizzate a garantire le attività di tutela e presidio della sicurezza dei cittadini e del territorio, sono divenute negli anni sempre più specialistiche ed innovative. Ciò, poiché la Polizia locale, attraverso la sua presenza capillare sul territorio, assicura il rispetto delle norme che regolano la vita civile e contribuisce al miglioramento della convivenza e della coesione sociale.

La soddisfazione dei bisogni del cliente rappresentato dall'inscindibile binomio cittadino/operatore di Polizia locale, deve necessariamente affrontare e risolvere le più elementari difficoltà dei compiti quotidiani che gli operatori di Polizia locale si trovano a dover gestire e dirimere sul territorio di loro competenza.

Il ruolo della Polizia, nell'ambito della Pubblica Amministrazione, si è nel tempo modificato ed è cresciuto in termini di complessità, prevedendo competenze e funzioni sempre più specifiche e strategiche nelle politiche delle Autonomie locali.

L'attività formativa deve pertanto essere orientata a consolidare le competenze tecnico-specialistiche e trasversali degli operatori di Polizia locale e porsi l'obiettivo di rendere l'operatore di Polizia adeguato ad un contesto civile e sociale in costante trasformazione.

Trasformazioni che, come il recente riassetto istituzionale di governo del sistema delle Autonomie locali piemontesi, comportano una nuova architettura istituzionale nella cui sfera, peraltro, si trovano ora a dover colloquiare e cooperare anche entità locali nuove e rilevanti, quali la Città metropolitana di Torino, gli Enti di Area Vasta, e gli operatori di Polizia locale appartenenti alle Unioni ed alle Convenzioni di Comuni.

Gli operatori di Polizia locale, rispetto ad un contesto istituzionale in rapido cambiamento, devono essere adeguatamente formati e guidati allo sviluppo di competenze che li rendono in grado di saper osservare da vicino il territorio nel quale operano, individuando criticità e risorse, al fine di poter agevolare la progettazione di interventi, che, in un'ottica di sicurezza urbana, favoriscano la convivenza civile e permettano una migliore vivibilità nel territorio e sostenibilità delle città.

L'Assessorato regionale alla Polizia locale intende fornire agli operatori di Polizia locale che aderiranno all'offerta formativa regionale strumenti di preparazione e di risposta efficaci e convergenti, seppur tenendo in debito conto le diversità nascenti dalle peculiarità dei territori in cui essi prestano servizio. Parallelamente, si intende agire anche per prendersi cura delle necessità securitarie dei cittadini della nostra regione, promuovendo e favorendo politiche ed azioni che consentono la costruzione di una rete di relazioni positive tra le persone.

In tale ottica, in ottemperanza al Protocollo d'intesa stipulato dalla Regione Piemonte – Assessorati all'Istruzione, alle Pari opportunità ed alla Polizia locale, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, con le Questure di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbano Cusio Ossola e Vercelli, con il Comando Legione Carabinieri Piemonte e Valle d'Aosta, con il Compartimento della Polizia Postale e delle Comunicazioni Piemonte e Valle d'Aosta, con il Corpo della Polizia Municipale di Torino e con la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni del Piemonte e della Valle d'Aosta, saranno previste azioni comuni per la prevenzione di comportamenti a rischio nel campo del bullismo e del cyberbullismo. Sono previste attività formative sui contenuti di legalità e sulle pratiche di prossimità e di ricomposizione rivolte ai Corpi/Servizi di Polizia locale, secondo un piano che tiene conto delle specifiche caratteristiche ed esigenze di tutto il territorio piemontese, nel rispetto delle competenze proprie degli Enti locali.

In ottemperanza alla D.G.R. n.1-3581 dell'11 luglio 2016 “Approvazione del Programma Triennale di attuazione 2016-2018 e del Programma di azione annuale 2016 di attuazione del Piano regionale della sicurezza stradale di cui alla D.G.R. n. 11-6692 del 16.04.2007” e considerando che in materia di Sicurezza Stradale, la Regione Piemonte condivide gli obiettivi fissati dall'Unione Europea e ribaditi dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale di ridurre l'incidentalità stradale nel territorio regionale, sono previste azioni mirate alla formazione in materia di sicurezza stradale di figure professionali delle amministrazioni pubbliche, responsabili per la sicurezza stradale, nonché del personale delle forze dell'ordine.

DESTINATARI DEI BISOGNI FORMATIVI

I fruitori delle attività formative sono gli operatori di Polizia locale appartenenti ai Comandi dei Corpi/Servizi della Regione Piemonte.

In particolare agli eventuali agenti neo-assunti sono rivolti i corsi di formazione obbligatori che la Regione organizza sulla base delle assunzioni da parte delle Autonomie locali, con la finalità di fornire, ai sensi della l.r. 58/87 e s.m.i. gli elementi e le conoscenze necessarie all'impiego del personale di nuova assunzione nei Corpi/Servizi di Polizia locale del Piemonte.

Al fine di contribuire allo sviluppo della consapevolezza di ruolo e all'accrescimento di conoscenze e capacità tecnico-specialistiche necessarie per poter svolgere pienamente la professione, sono individuati corsi di aggiornamento e di specifica qualificazione professionale.

Lo scopo è quello di strutturare una pianificazione e programmazione delle attività didattiche il più possibile rispondenti alle reali esigenze della Polizia locale cercando di favorire un'ottimizzazione delle risorse attraverso l'aggregazione dei fabbisogni.

RILEVAZIONE E ANALISI DEI BISOGNI FORMATIVI 2016

Dalla ricognizione dei bisogni formativi provenienti dagli addetti del settore (rilevazione inviata a tutti i Comandanti dei Corpi/Servizi di Polizia locale in data 2 febbraio 2016) a cui ha fatto seguito uno studio e rielaborazione dei dati si delinea, in dettaglio, il quadro complessivo delle esigenze formative che sono riportate qui di seguito.

Al questionario inviato a tutti i Comandi di Polizia locale del Piemonte hanno risposto **71 Comandi** che rappresentano complessivamente **2.568** operatori di Polizia locale e che corrispondono al **59,08%** del totale: **4.347** operatori censiti dal VI Censimento di Polizia Locale 2014-2015. I comuni, sede di rispettivi Comandi, comprendono una popolazione di 1.805.496 abitanti (circa il 42% degli abitanti della Regione).

I dati risultanti dall'elaborazione delle risposte sono i seguenti:

BISOGNI FORMATIVI POLIZIA LOCALE

- 20 dei Comuni che hanno risposto appartengono a 12 diverse Unioni di Comuni
- Questi 20 Comuni comprendono in totale 65 operatori e 83.010 abitanti
- Le 12 Unioni comprendono 243.076 abitanti
- 6 delle Unioni (complessivi 72.141 abitanti) hanno la Funzione di Polizia Locale;

BISOGNI FORMATIVI POLIZIA LOCALE

NUMERO COMUNI	NUMERO OPERATORI	ABITANTI	denominazione_unione
2	2	3.897	COMUNITA' COLLINARE DELLA SERRA (7.237 abitanti) -Funzione PL
1	8	8.373	TERRE DI VINI E DI TARTUFI (8.853 abitanti) -Funzione PL
1	0	1.431	UNIONE DEI COMUNI COLLINE E RIVE DEL CERVO (3.449 abitanti) - Funzione PL
3	10	15.689	UNIONE MONTANA DEI COMUNI DEL BIELLESE ORIENTALE (41.345 abitanti)
1	2	2.530	UNIONE MONTANA DEI COMUNI DEL MONVISO (7.284 abitanti) - Funzione PL
2	5	4.092	UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'ALTA VALLE SUSA (10.439 abitanti)
1	2	1.559	UNIONE MONTANA DELLE VALLI DELL'OSSOLA (48.626 abitanti)
5	11	16.214	UNIONE MONTANA DI COMUNI DELLE VALLI DI LANZO, CERONDA E CASTERNONE (36.425 abitanti)
1	1	1.654	UNIONE MONTANA VALLE DEL CERVO - LA BÜRSCH (15.702 abitanti)
1	1	2.487	UNIONE MONTANA VALLE STURA (19.971 abitanti) -Funzione PL
1	3	4.149	UNIONE MONTANA VALLI CHISONE E GERMANASCA (18.398 abitanti)
1	20	20.935	UNIONE TERRE DELLA PIANURA (25.347 abitanti) -Funzione PL
20	65	83.010	

3

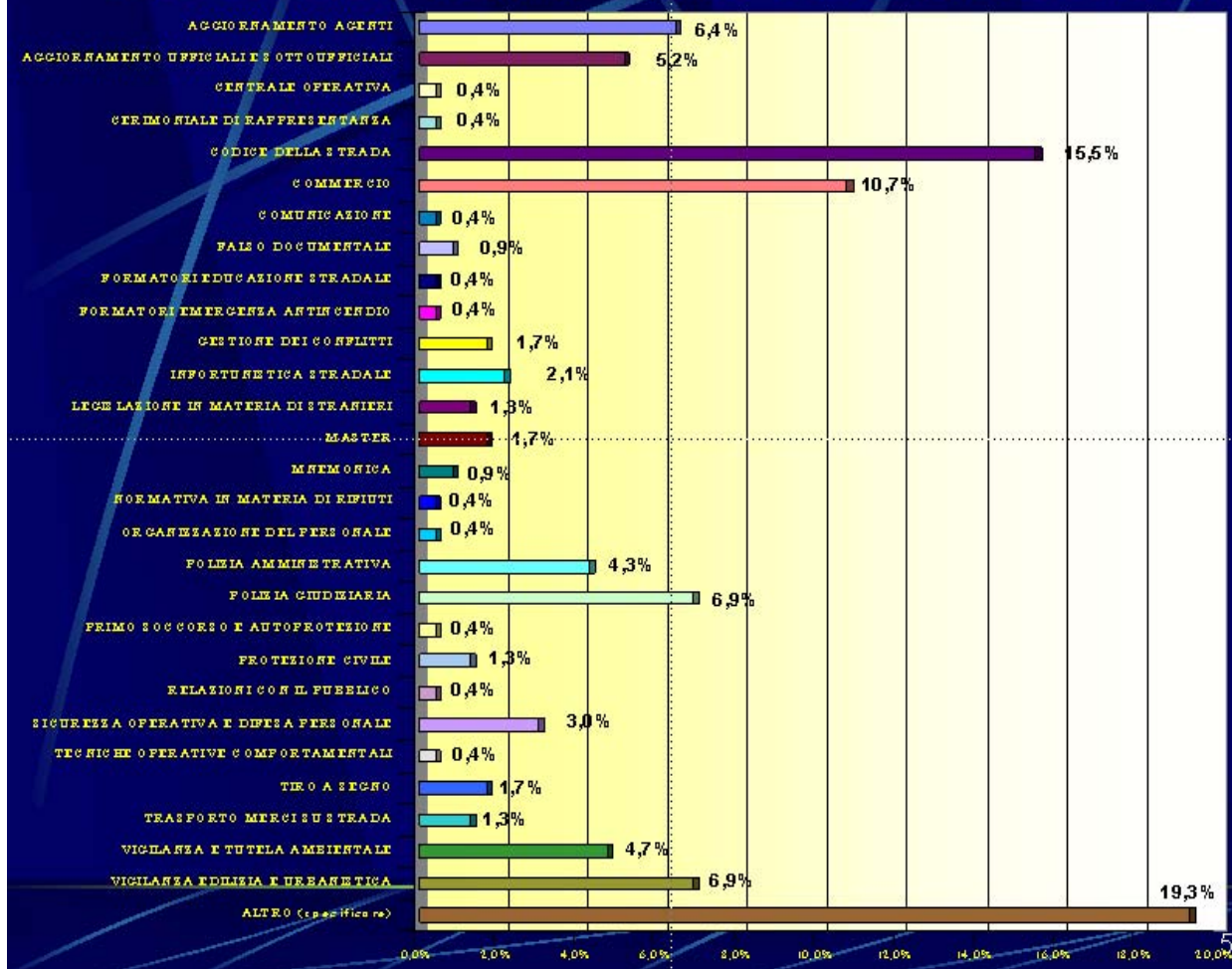
BISOGNI FORMATIVI POLIZIA LOCALE

- I dati ripartiti per provincia sono i seguenti:

NUMERO COMUNI	NUMERO OPERATORI	ABITANTI	Provincia
8	162	163.539	AL
2	8	10.494	AT
5	11	18.774	BI
11	59	85.338	CN
7	130	135.637	NO
32	2.151	1.335.360	TO
4	4	5.596	VB
2	43	50.758	VC
71	2.568	1.805.496	

4

BISOGNI FORMATIVI POLIZIA LOCALE



Nella rilevazione della voce “Altro” sono comprese le espressioni utilizzate dei compilatori del questionario per indicare delle specifiche esigenze non comprese all’interno delle voci indicate. Emergono delle esigenze che, senza dubbio possiamo dire, sono connesse a fattispecie territoriali specifiche dei singoli Comandi o ad eventi locali contingenti, ciò non di meno alcune di queste indicazioni possono essere prese in considerazione per la generalità dei Comandi. In particolare quando si esprime l’esigenza di una maggiore conoscenza della materia che riguarda la depenalizzazione dei reati, oppure relativa al trattamento sanitario obbligatorio, la gestione delle criticità relative ai conflitti con l’utenza e tra l’utenza, ecc.

FINALITA'

Il processo di pianificazione della formazione nasce dall'esigenza di sviluppare le competenze e le conoscenze necessarie all'organizzazione per la realizzazione degli obiettivi strategici, a supporto dei processi di cambiamento, nonché per il miglioramento della performance organizzativa e delle prestazioni individuali, finalizzando la formazione, tempi e modi di erogazione a ciò che realmente è necessario alla crescita e valorizzazione professionale.

L'attività formativa è volta a favorire un cambiamento di comportamento degli individui attraverso un'influenza sulla sfera delle conoscenze, abilità e atteggiamenti.

Allo scopo di programmare una formazione che segua l'evoluzione del ruolo della Polizia locale, saranno tenute in debita considerazione le recenti innovazioni normative, legate al riassetto istituzionale dei livelli di governo del sistema delle Autonomie locali piemontesi, caratterizzando con ciò un nuovo percorso di relazioni istituzionali tra Enti.

Le priorità, oltre a quella di garantire la formazione obbligatoria al ruolo agli operatori di Polizia locale neo assunti, saranno quelle legate alla realizzazione di azioni congiunte volte a contrastare fenomeni di bullismo o di violenza nelle scuole. I tristi episodi di bullismo e di violenza, anche in alcune scuole del Piemonte, nel corso degli ultimi anni hanno evidenziato la necessità, per le Istituzioni, di intervenire concretamente al fine di aiutare gli istituti scolastici a ripristinare totalmente un clima sereno, tale da consentire di svolgere appieno la funzione educativo-formativa che è loro propria.

Sono previste attività formative sui contenuti di legalità e sulle pratiche di prossimità e di ricomposizione rivolte ai Corpi/Servi di Polizia locale.

Nel proseguimento della Campagna regionale di sensibilizzazione all'utilizzo dei defibrillatori saranno attivate più edizioni del corso regionale di abilitazione a detta strumentazione.

In attuazione del Programma annuale 2016 del Piano Regionale della Sicurezza stradale, sono previste azioni di formazione ed aggiornamento del personale della Polizia locale in quanto la formazione professionale ed il continuo aggiornamento dei tecnici delle amministrazioni pubbliche e dei quadri della Polizia locale sono un elemento chiave per la diffusione delle migliori pratiche per la prevenzione dell'incidentalità stradale.

Parallelamente sono previsti corsi di aggiornamento sulle recenti modifiche al codice della strada e sicurezza stradale. Il fine è quello di fornire un quadro completo delle innovazioni introdotte in materia al Codice della Strada, approfondendo, in particolare, le implicazioni operative derivanti dalle modifiche introdotte.

La finalità delle attività proposte è quella di formare operatori di Polizia locale con una solida preparazione specialistica, che segua tra l'altro le innovazioni normative, capaci di affrontare le diverse situazioni/criticità e di intessere collaborazioni intersettoriali allo scopo di poter contribuire al presidio della sicurezza e delle comunità in cui operano anche in presenza di riassetti istituzionali.

LINEE DI ATTIVITA'

Il Piano formativo 2016 individua principalmente due linee di attività : la formazione al ruolo e la formazione continua con lo sviluppo di progetti mirati.

La formazione al ruolo coincide con il corso di formazione di base per gli operatori di P.I. avente un programma minimo di **360 ore**.

La formazione continua prevede la progettazione ed organizzazione di un certo numero di iniziative/corsi di aggiornamento e di specifica qualificazione. Essa si concentrerà principalmente sullo sviluppo di temi individuati come peculiari aventi le seguenti finalità:

- fornire conoscenze approfondite relative alle principali modifiche/innovazioni normative;
- approfondire modalità operative conseguenti a emergenti compiti assegnati agli operatori di Polizia locale,
- implementare occasioni di scambio/confronto su tematiche innovative.

In particolare nella macroarea di competenza della Polizia locale (Polizia stradale, giudiziaria, amministrativa, ecc..) l'offerta formativa si concretizzerà in:

1. corso di formazione per operatori di P.I. neo-assunti (organizzabile solamente in caso di segnalazioni di un congruo numero di operatori di P.I. neo-assunti);
2. corso di specifica qualificazione sull'utilizzo del tonfo (solo in caso di un congruo numero di richieste);
3. corso di aggiornamento professionale per Agenti ed Ispettori di P.I.;
4. corso di qualificazione professionale per ruolo Commissari di P.I.;
5. corso di approfondimento e qualificazione per Comandanti/Dirigenti di P.I.;
6. corso di specifica qualificazione professionale per operatori di P.I. sulle nuove forme di prossimità;
7. corso di aggiornamento in materia di nuovo codice della strada;
8. corso di specifica qualificazione professionale in materia di sicurezza stradale e prevenzione dell'incidentalità stradale;
9. corso di aggiornamento in materia di omicidio stradale e depenalizzazione dei reati minori;
10. corso di aggiornamento sul commercio;
11. corso di specifica qualificazione professionale sulla vigilanza edilizia ed urbanistica;
12. corso di specifica qualificazione professionale sulle tecniche operative e difesa personale;
13. corso di abilitazione all'utilizzo del defibrillatore;
14. corso di specifica qualificazione per operatori di Polizia locale in materia di T.S.O e A.S.O.;
15. corso di specifica qualificazione per operatori di P.I. in materia ambientale;
16. corso di specifica qualificazione per operatori di P.I. sulle nuove forme di bullismo.

ATTIVITA' DIDATTICHE TRASVERSALI

I cambiamenti sociali ed economici intervenuti, nonché la costante evoluzione normativa hanno reso in parte superata la D.G.R. n. 36 – 2116 del 29 gennaio 2001 “Determinazione dei programmi e delle caratteristiche didattiche delle attività di formazione, aggiornamento e qualificazione per la Polizia locale in Piemonte”.

Per quanto precede, quindi, si è resa necessaria una rivisitazione della DGR su richiamata e dei relativi allegati, sia per i corsi di prima formazione, con un incremento delle ore minime (prevedendo nuove materie ed eliminandone altre non più attuali), sia per i corsi di aggiornamento/qualificazione e specializzazione (di cui all'art. 14 della l.r.n. 58/87) tanto del ruolo Agenti/Ispettori che del ruolo Commissari anche per questi corsi con un adeguamento delle ore minime, l'introduzione di altre materie e lasciando uno spazio libero alle tipicità territoriali e quindi mettendo in condizione il Direttore Tecnico del Corso di proporre anche delle tematiche afferenti il territorio di riferimento (sentiti anche i Comandanti interessati all'iniziativa formativa di quel territorio).

Il percorso formativo che segue ha come obiettivo quello di approfondire, aggiornare e valorizzare le conoscenze del personale della Polizia locale in un'ottica di condivisione e di interscambiabilità delle esperienze tra le differenti Autonomie locali.

Segue il programma di massima dei corsi proposti, suddivisi in base agli argomenti trattati.

CORSO DI FORMAZIONE PER OPERATORI DI P.L. NEO ASSUNTI

Obiettivi formativi

Fornire, ai sensi dell'art. 13 della l.r. 58/87 e s.m.i., gli elementi e le conoscenze necessarie all'impiego del personale di nuova assunzione nei Corpi/Servizi di Polizia locale del Piemonte.

In particolare, il corso deve fornire elementi di formazione teorica, pratica, fisica, psicologica ed etica.

La frequenza al corso rappresenta un momento di formazione obbligatoria ai fini dell'immissione in ruolo e non costituisce titolo per l'avanzamento di carriera.

Il numero dei corsi è strettamente legato all'andamento delle assunzioni delle Autonomie locali.

Il programma del corso di formazione prevede un modulo minimo di **360** ore comprensive sia di materie teoriche sia di materie pratiche.

Materie:

Teoriche	Ore
1. Ordinamento della polizia locale e relativo contratto di lavoro vigente	6
2. Etica professionale, comportamento in servizio e normativa anticorruzione	12
3. Tecniche di comunicazione e di mediazione dei conflitti	6
4. Ordinamento Autonomie locali	6
5. Elementi di diritto penale	18
6. Elementi di procedura penale	12
7. Elementi di diritto della circolazione stradale	56
8. Teoria dell'infortunistica stradale	8
9. Depenalizzazione, procedura sanzionatoria degli illeciti amministrativi e regolamenti locali	9
10. Leggi di pubblica sicurezza e relativo sistema sanzionatorio	12
11. Polizia commerciale	16
12. Attività di polizia edilizia	12
13. Attività di controllo sull'ambiente	9
14. Disciplina delle notificazioni	6
15. Disciplina delle armi	6
16. Disciplina degli stranieri	6
17. Disciplina degli stupefacenti	6
18. Attività della polizia locale in relazione ai trattamenti sanitari obbligatori	6
19. Leggi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro	4
20. Primo soccorso e autoprotezione: aspetti teorici e pratici	20
Totale	236

Pratiche	Ore
1. Esercitazioni pratiche inerenti agli accertamenti di illeciti amministrativi e delle infrazioni al codice della strada	7
2. Esercitazioni sugli atti tipici della polizia giudiziaria	7
1. Esercitazioni pratiche relative al traffico e alle segnalazioni manuali	18
4. Esercitazioni su illeciti amministrativi	6
5. Esercitazioni pratiche di infortunistica stradale	12
6. Esercitazioni al poligono di tiro	21
7. Attività fisica e tecniche operative	27
8. Addestramento formale e cerimoniale	10
9. Guida veicoli di servizio	16
Totale	124

Partecipanti: agenti assunti in periodo di prova raggruppati in classi di 20-30 allievi.

CORSO REGIONALE DI ADDESTRAMENTO ALL'UTILIZZO DEL TONFA

Ai sensi del Regolamento regionale n.11/R del 1 luglio 2008 gli operatori di Polizia locale possono essere dotati di strumenti di autotutela che non siano classificati come arma, di limitato impatto visivo, ai fini della prevenzione e protezione dai rischi professionali per la tutela della propria incolumità personale.

Gli strumenti di autotutela hanno scopi e natura esclusivamente difensivi e dissuasivi e sono finalizzati ad evitare, ove possibile, il ricorso alle armi da sparo.

L'assegnazione del tonfa in resina polimerica può avvenire solo ed esclusivamente dopo l'effettuazione di un apposito corso regionale che preveda, oltre all'addestramento all'uso, anche un'adeguata formazione relativamente ai presupposti normativi, che ne legittimino l'eventuale utilizzo.

La formazione e l'addestramento deve avere una durata di almeno **8 ore** complessive e prevedere, al termine, il superamento di una specifica verifica.

I corsi specifici di addestramento all'uso del tonfa sono organizzati dalla Regione. Agli operatori che frequentano il corso regionale con esito positivo, viene rilasciato un attestato di idoneità che costituisce la condizione essenziale per la presa in carico e l'uso dell'apposito strumento di autotutela.

Programma

I corsi regionali di addestramento all'uso del tonfa si articolano in una parte teorica ed una parte pratica.

La parte teorica ha una durata minima di 4 ore quale devono essere dettagliatamente illustrati i presupposti normativi che ne legittimino l'eventuale utilizzo e le caratteristiche dello strumento e devono essere impartite nozioni basilari di anatomia e nozioni di primo soccorso, finalizzate ad evidenziarne le possibili conseguenze in caso di uso improprio.

La parte pratica ha una durata minima di 4 ore, durante le quali agli operatori di Polizia Locale, ai quali verranno assegnati individualmente dal proprio Comandante questo strumento di autotutela, dovranno apprendere le tecniche di utilizzo e di assistenza ai soggetti eventualmente colpiti.

Al termine del corso regionale gli operatori di Polizia Locale dovranno sostenere un esame finale, strutturato in una prova pratica ed in una prova teorica.

Il corso si intende positivamente superato solo se l'operatore di Polizia locale consegue l'idoneità sia alla prova pratica che a quella teorica.

CORSO DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PER AGENTI ED ISPETTORI DI P.L.

Obiettivi: fornire elementi di qualificazione e di approfondimento teorico sulla normativa disciplinante le attività in cui l'operatore di P.L. è chiamato ad operare.

Partecipanti: agenti ed ispettori di P.L..

Materie	Ore
1. Procedimento amministrativo	3
2. Elementi di diritto penale	9
3. Elementi di procedura penale	9
4. Codice della strada	18
5. Impiego nuove tecnologie	6
6. Comunicazioni radio e attività di Centrale Operativa	3
7. Procedure controllo commercio	9
8. Interventi legati a TSO e ASO	3
9. Provvedimenti sanzionatori amministrativi	6
10. Controllo tutela ambiente e edilizia	9
11. Legislazione sulla P.S. e stranieri	6
12. Falsi documentali	3
13. Tipicità territoriale	3
14. Etica professionale, comportamento in servizio e normativa anticorruzione	3
Totale	90

CORSO DI QUALIFICAZIONE PER RUOLO COMMISSARI DI POLIZIA LOCALE

Obiettivi: fornire elementi di aggiornamento e approfondimento normativo necessari all'esercizio della professione.

Partecipanti: Commissari di polizia locale.

Materie	Ore
1. Elementi di diritto amministrativo	6
2. Elementi di diritto penale	12
3. Elementi di procedura penale	15
4. Normativa sui controlli edilizi	9

5. Procedure controlli commerciali	9
6. Infortunistica stradale	9
7. Tutela ambientale	6
8. Procedimento sanzionatorio amministrativo	6
9. Codice della strada	9
10. Gestione del personale e funzioni del ruolo	6
11. Disciplina degli stranieri	3
Totale	90

CORSO DI APPROFONDIMENTO E QUALIFICAZIONE PER COMANDANTI/DIRIGENTI DI POLIZIA LOCALE

Obiettivi: fornire ai livelli dirigenziali elementi di approfondimento e di qualificazione in relazione allo specifico ruolo che sono chiamati a svolgere all'interno del Corpo. Il modulo specialistico è riservato ai quadri direttivi ed alla figura specifica del Comandante. Oltre ad approfondire tematiche inerenti la sfera giuridico-amministrativa di competenza si dovrà mirare all'accrescimento delle conoscenze in merito alla gestione economico finanziaria del Comando, alla gestione delle risorse umane e dei relativi procedimenti amministrativi.

Partecipanti: Comandanti/Dirigenti dei Corpi/Servizi di polizia locale.

Materie	Ore
1. Gestione del personale e funzioni del ruolo; performance	10
2. Tecniche di comunicazione e di mediazione dei conflitti	6
3. Sicurezza sui luoghi di lavoro e D.V.R.	6
4. Bilancio armonizzato	8
5. Prevenzione della corruzione	2
Totale	32

**CORSO DI SPECIFICA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE PER
OPERATORI DI P.L.
SULLE NUOVE FORME DI PROSSIMITÀ**

Obiettivi: Il corso si propone di offrire un'opportunità di aggiornamento e di riflessione per gli operatori di Polizia locale sui fenomeni che costituiscono l'ambito percepito delle criticità urbane, rappresentando quindi una minaccia alla convivenza civile. Il corso analizza i fenomeni nella sua complessità e nelle sue molteplici forme e presenta modelli di intervento e buone pratiche adottate anche in altre regioni d'Italia.

Il corso strutturato in 3 giornate affronta i seguenti approfondimenti teorici e pratici: le criticità urbane nelle sue molteplici forme; i diversi approcci teorici; la normativa; modelli di intervento; buone prassi; lavoro di rete.

Al termine del corso l'operatore avrà acquisito conoscenza del fenomeno e modelli di intervento così da rappresentare un punto di forza nella identificazione dei fenomeni e nella raccolta degli elementi utili alla gestione degli interventi di prevenzione e contrasto.

Destinatari: Operatori di P.L.

Durata: 24 ore (3 giornate da 8 ore ciascuna)

Programma:

- Aggiornamenti e contestualizzazione in chiave territoriale della normativa in materia di polizia amministrativa e sicurezza urbana;
- Il concetto di devianza nelle dinamiche territoriali;
- La gestione dei conflitti nei contesti territoriali;
- Il rapporto con i cittadini e il governo delle criticità territoriali;
- Rielaborazione di gruppo dei casi e degli strumenti presentati.

CORSO DI AGGIORNAMENTO IN MATERIA DI NUOVO CODICE DELLA STRADA

Obiettivi: fornire approfondimenti sulle tematiche introdotte dal Nuovo Codice della Strada, approfondendo, in particolare, le implicazioni operative derivanti dalle modifiche normative più recenti, tra le quali quella riguardante la depenalizzazione, la decriminalizzazione e il nuovo reato di omicidio stradale.

Partecipanti: operatori di Polizia locale.

Durata: 42 ore di lezione.

Contenuti didattici

- Titolo I – II “disposizioni generali – costruzione e tutela delle strade”;
- Titolo III “dei veicoli”;
- Titolo IV “guida dei veicoli e conduzione degli animali”;
- Titolo V “norme di comportamento”;
- Titolo VI “degli illeciti e delle sanzioni”;
- Nozioni di infortunistica stradale;
- Disciplina dell’autotrasporto su strada;
- Esercitazione pratiche di controllo – autotrasporto merci e persone.

Teoria

- la circolazione stradale: definizioni, classificazioni, circolazione dentro e fuori i centri abitati;
- organi e servizi di Polizia stradale;
- occupazione stradale, lavori stradali, atti vietati;
- le fasce di rispetto e di pertinenza;
- la segnaletica, i veicoli, i trasporti eccezionali;
- documenti di immatricolazione e circolazione, destinazione ed uso dei veicoli;
- classificazioni delle patenti, certificati di abilitazione, validità, revisione, ecc.;
- patenti di servizio, veicoli e conducenti FF.AA., ecc.;
- circolazione nei centri abitati, isole pedonali e ZTL;
- illeciti amministrativi e penali, sanzioni, ricorsi ed opposizioni.

Pratica

esercitazioni pratiche relative alle infrazioni al C.d.S.;

esercitazioni pratiche relative alle segnalazioni manuali, al traffico e alla viabilità;

esercitazioni pratiche relative al rilevamento dei sinistri stradali.

CORSO DI SPECIFICA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE IN MATERIA DI SICUREZZA STRADALE E PREVENZIONE DELL'INCIDENTALITA' STRADALE

Obiettivi: Avviare la formazione professionale basata sulla ricerca, selezione e trasmissione degli aspetti più avanzati in materia di prevenzione dell'incidentalità stradale, tra gli operatori che a vario titolo possono contribuire alla sicurezza stradale. L'attività formativa potrà riguardare diverse tematiche, tra cui la gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali e le migliori pratiche in materia di educazione/informazione e controlli su strada.

Il progetto formativo intende anche fornire ai partecipanti le conoscenze approfondite per operare in modo professionale di fronte ad un incidente stradale, nel rapporto e nel rispetto anche degli utenti coinvolti e cercando di affrontare tutte le tematiche e materie implicate negli incidenti stradali: tecniche di rilevamento, norme di riferimento, aspetti psicologici nei confronti delle vittime e dei parenti.

Partecipanti: Ufficiali/funzionari di polizia locale.

Durata: 30 ore di lezione.

Contenuti didattici

Teoria

1. Concetto tecnico, statistiche e sue valutazioni, intervento sul luogo del sinistro, accertamenti preliminari e atti indispensabili, competenze in sede di giudizio;
2. Rilievi planimetrici e fotografici: metodi;
3. Fattori psicologici dell'incidente: protagonisti e testimoni;
4. Fattori determinanti: uomo, ambiente, veicolo;
5. Come raccogliere e documentare le testimonianze;
6. Reati connessi agli incidenti stradali;
7. Comportamenti in caso di incidente, specie se coinvolgenti veicoli di traffico pesante;
8. Il risarcimento dei danni,
9. Responsabilità degli enti proprietari della strada
10. Profili medico-legali correlati agli incidenti stradali;
11. Gestire l'attività investigativa;
12. Gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali;
12. La Trasmissione Web Incidenti Stradali (TWIST);
13. La consultazione di banche dati sull'incidentalità stradale

Pratica

Prove pratiche di rilievo di sinistro stradale

CORSO DI AGGIORNAMENTO IN MATERIA DI OMICIDIO STRADALE E DEPENALIZZAZIONE DEI REATI MINORI

Obiettivi: fornire approfondimenti in materia di omicidio stradale, depenalizzazione dei reati minori ed ultime novità in materia di circolazione stradale. Rispondere alle esigenze formative, ma anche interpretative, legate alla novella legge 23 marzo 2016, n.41 sull'omicidio e le lesioni personali stradali.

Partecipanti: operatori di Polizia locale.

Durata: 12 ore di lezione.

Programma

- i nuovi reati di omicidio stradale e lesioni gravi/gravissime;
- la depenalizzazione dei reati minori;
- criticità operative collegata alla depenalizzazione della guida senza patente;
- le aggravanti collegate alle condizioni psicotiche derivanti da alcol e stupefacenti;
- le aggravanti collegate alle violazioni di particolari norme di comportamento;
- casistiche per operare il fermo di P.G.;
- casistiche per operare l'arresto facoltativo;
- casistiche per operare l'arresto obbligatorio.

CORSO DI AGGIORNAMENTO SUL COMMERCIO PER OPERATORI DI POLIZIA LOCALE

Obiettivi: fornire approfondimenti agli operatori di P.l. che già operano nella vigilanza annonaria, nonché offrire utili strumenti operativi per svolgere l'attività di vigilanza e controllo e a tutela del consumatore. In particolare, approfondire le tematiche concernenti le attività commerciali sia su area privata sia su area pubblica, richiamando la legislazione regionale del Piemonte con riferimento agli ultimi aggiornamenti normativi.

Partecipanti: operatori di Polizia locale.

Durata: 24 ore di lezione.

Teoria

- la legislazione regionale: finalità ed ambito di applicazione;
- la disciplina del commercio su area pubblica;
- i requisiti per la vendita;
- la vigilanza, le modalità di controllo e l'accertamento delle violazioni;
- sanzioni amministrative;
- la disciplina del commercio su area privata;
- la disciplina dei diritti dei consumatori.

***CORSO DI SPECIFICA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE
SULLA VIGILANZA EDILIZIA E URBANISTICA
PER OPERATORI DI POLIZIA LOCALE***

Obiettivi: analizzare le principali problematiche connesse all'attività di polizia in materia edilizia, definendo il contesto normativo/dottrinale ed esaminando i principali casi operativi d'intervento della Polizia locale.

Istruire gli operatori alla corretta redazione dei principali atti di rilevanza penale ed amministrativa e sui relativi ambiti procedurali.

Partecipanti: operatori di Polizia locale.

Durata: 24 ore di lezione.

Contenuti didattici

- La normativa urbanistico/edilizia;
- La legislazione regionale;
- Principali soggetti incaricati al controllo e competenze della Polizia locale;
- L'attività di controllo edilizio;
- Il sistema sanzionatorio;
- Principali procedure d'intervento/operative;
- Predisposizione degli atti da redigere.

***CORSO DI SPECIFICA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE SULLE
TECNICHE OPERATIVE E DIFESA PERSONALE PER OPERATORI DI
POLIZIA LOCALE***

Obiettivi: preparare gli operatori di P.I. alla capacità di gestire le problematiche inerenti la tutela della propria salvaguardia e di quella dei cittadini. Approfondire alcune procedure di intervento, sia sotto l'aspetto tecnico operativo, sia dell'autoprotezione. Fornire le impostazioni di base per creare dei formatori. Lo scopo è quello di ottenere tecniche omogenee e standard per raggiungere una maggiore efficacia di intervento e di sicurezza personale.

Partecipanti: operatori di Polizia locale.

Durata: 30 ore di lezione.

Teoria

sistemi di prevenzione e di difesa;

fermo di identificazione;
arresto e fermo secondo il Codice Penale;
situazioni di rischio;
metodologie adottate dalle Polizie locali;
sviluppo delle condizioni fisiche e mentali;
ovviare gli ostacoli imprevisti;
potenziamento dell'equilibrio tra mente e corpo;

Pratica

preparazione psico-fisica
esercizi per la sicurezza personale del cittadino,
neutralizzare ed ammanettare uno o più aggressori;
controllo di aree e perquisizioni di locali;
tecniche di contrasto;
allenamento sotto stress.

CORSO DI ABILITAZIONE ALL'UTILIZZO DEL DEFIBRILLATORE

Obiettivi:

Abilitare gli operatori di P.l. ed il personale dipendente delle Autonomie locali all'utilizzo del defibrillatore.

Durata: 4 ore

Programma

L'attività formativa specificata risponde fedelmente a quanto indicato nella D.G.R. n.16-979 del 02/02/2005

Introduzione alla CPR ed elementi chiave;
Valutazione sicurezza ambientale;
Valutazione vittima e riconoscimento arresto;
Allertamento sistema di emergenza;
BLS ed uso AED per adulto;
BLS e Uso AED nel bambino;
BLS nel lattante;
Dicostruzione vie aeree da corpo estraneo.

CORSO DI SPECIFICA QUALIFICAZIONE PER OPERATORI DI POLIZIA LOCALE IN MATERIA DI T.S.O. E A.S.O.

Obiettivi: fornire indicazioni omogenee per l'esecuzione delle corrette procedure riguardanti l'effettuazione di accertamenti e trattamenti sanitari obbligatori. Esaminare i compiti specifici degli operatori di Polizia locale nell'esecuzione delle ordinanze, il ruolo degli operatori sanitari ed il coordinamento tra i vari attori sulla scena dell'intervento.

Durata: 12 ore

Contenuti didattici

Garanzie amministrative e giurisdizionali;
Funzioni e compiti dei referenti istituzionali;
Modalità di redazione delle certificazioni;
Attività e obblighi della Polizia locale durante A.S.O. e T.S.O;
Esecuzione dell'ordinanza;
Tipologie critiche e modalità di intervento;
Trasporto del malato;
T.S.O. su minori e interdetti;
Linee di indirizzo operativo.

CORSO DI SPECIFICA QUALIFICAZIONE PER OPERATORI DI POLIZIA LOCALE IN MATERIA AMBIENTALE

Obiettivi: aggiornare in materia ambientale gli operatori di P.l., inquadrare le principali problematiche ambientali (rifiuti, inquinamento idrico ed elettromagnetico, rumore, ecc..) sia dal punto di vista normativo sia nell'ottica del controllo di polizia.

Durata: 24 ore

Contenuti didattici

Legislazione ambientale;
L'ambito di applicazione della norma;
Inquadramento normativo generale: gli ambiti di intervento: rifiuti, rumore, acque;
Inquadramento, definizioni, identificazioni degli scenari;
Autorizzazioni, abilitazioni, documenti soggetti a controllo;
Il sistema sanzionatorio;
Il nuovo sistema di tracciamento dei rifiuti "SISTRI".

CORSO DI SPECIFICA QUALIFICAZIONE PER OPERATORI DI POLIZIA LOCALE SULLE NUOVE FORME DI BULLISMO

Obiettivi: il corso si propone di offrire un'opportunità di aggiornamento e di riflessione per gli operatori di Polizia locale sul fenomeno del bullismo, analizzando il fenomeno nella sua complessità e nelle sue molteplici forme, non solo in ambito scolastico e presentando modelli di intervento e buone pratiche adottate anche in altre regioni d'Italia.

Il corso, strutturato in due giornate, affronta i seguenti approfondimenti teorici - pratici: il fenomeno del bullismo nelle sue molteplici forme; i diversi approcci teorici; la normativa; modelli di intervento; buone prassi; lavoro di rete.

Al termine del corso l'operatore avrà acquisito conoscenza del fenomeno e modelli di intervento così da rappresentare un punto di forza nella identificazione del fenomeno e nella raccolta degli elementi utili alla segnalazione per agevolare un efficace percorso giudiziario nel rispetto dei diritti dei minorenni coinvolti.

Destinatari: Operatori di P.L.

Durata:16 ore (2 giornate da 8 ore ciascuna)

Programma:

- Conoscere e riconoscere il *bullismo*: definizione di bullismo. Tipologie e caratteristiche dei fenomeni di violenza, devianza, discriminazione e dei comportamenti a rischio degli adolescenti associati al bullismo (bullismo maschile e femminile, omofobia, cyberbullismo, ecc.); caratteristiche dei bulli e delle vittime. Le cause, i fattori di rischio e di protezione;
- Approcci teorici e profili normativi; dati e statistiche sulle principali fattispecie di fenomeni (vittime, autori, ecc.);
- Esperienze e buone pratiche in ambito locale, nazionale e internazionale; presentazione di casi da parte di testimoni privilegiati;
- Modelli e prassi di intervento nell'esercizio delle funzioni degli Operatori di P.L.: potenzialità del ruolo degli Operatori di P.L., coordinamento con altri soggetti nella gestione dei casi segnalati o accertati e nel fornire sostegno alle vittime, forme e strumenti di cooperazione;
- Rielaborazione di gruppo dei casi e degli strumenti presentati.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Il presente Piano formativo si svilupperà nell'anno solare 2016. Le attività avranno inizio dopo l'approvazione, con deliberazione giuntale del Piano stesso e si potranno concludere, visto il breve lasso di tempo da qui a fine anno, entro l'anno 2017.

Nel caso di eventuali e impreviste modificazioni delle esigenze formative, potranno essere apportate variazioni alle attività previste.

STIME ECONOMICHE

Il progetto sopra riportato può quindi essere declinato tenendo presente i parametri standard che seguono:

- realizzazione delle iniziative presentate e ripetizione in più edizioni delle principali attività;
- standard di aula: circa 20/25 partecipanti per corsi.

Nella definizione delle voci economiche occorre inoltre tenere presenti le attività funzionali e connesse alla realizzazione dei corsi: dalla evoluzione della progettazione alla valutazione finale.

COSTO UNITARIO STIMATO PER TIPOLOGIA CORSI

TIPOLOGIA CORSI	COSTO UNITARIO
CORSO DI FORMAZIONE PER OPERATORI DI P.L. NEO ASSUNTI (da realizzarsi soltanto nel caso di raggiungimento di un congruo numero di agenti-neo-assunti)	€ 50.000,00
CORSO DI ADDESTRAMENTO ALL'UTILIZZO DEL TONFA (da realizzarsi soltanto se pervengono richieste dalle Autonomie locali)	€ 2.000,00
CORSO DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PER AGENTI ED ISPETTORI DI P.L (da realizzarsi sul territorio)	€ 12.000,00
CORSO DI APPROFONDIMENTO E QUALIFICAZIONE PER COMMISSARI DI POLIZIA LOCALE (da realizzarsi sul territorio)	€ 12.000,00
CORSO DI APPROFONDIMENTO E QUALIFICAZIONE PER DIRIGENTI E COMANDANTI DI POLIZIA LOCALE (comprensivo di progettazione e dispensa)	€ 10.000,00
CORSO DI SPECIFICA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE PER OPERATORI DI P.L. SULLE NUOVE FORME DI PROSSIMITA' (comprensivo di progettazione e dispensa per tutti i discendenti)	€ 9.000,00
CORSO DI AGGIORNAMENTO IN MATERIA DI NUOVO CODICE DELLA STRADA (da realizzarsi sul territorio)	€ 6.000,00
CORSO DI SPECIFICA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE IN MATERIA DI SICUREZZA STRADALE E PREVENZIONE DELL'INCIDENTALITA' STRADALE	€ 5.000,00

CORSO DI AGGIORNAMENTO IN MATERIA DI OMICIDIO STRADALE E DEPENALIZZAZIONE DEI REATI MINORI	€ 2.000,00
CORSO DI AGGIORNAMENTO SUL COMMERCIO PER OPERATORI DI POLIZIA LOCALE	€ 3.000,00
CORSO DI SPECIFICA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE SULLA VIGILANZA EDILIZIA ED URBANISTICA	€ 3.000,00
CORSO DI SPECIFICA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE SULLE TECNICHE OPERATIVE E DIFESA PERSONALE	€ 5.000,00
CORSO DI ABILITAZIONE ALL'UTILIZZO DEL DEFIBRILLATORE (previste più edizioni : Area Metropolitana e Provincia di Cuneo)	€ 7.000,00
CORSO DI SPECIFICA QUALIFICAZIONE PER OPERATORI DI P.L. IN MATERIA DI T.S.O. E A.S.O.	€ 3.000,00
CORSO DI SPECIFICA QUALIFICAZIONE PER OPERATORI DI POLIZIA LOCALE IN MATERIA AMBIENTALE	€ 3.000,00
CORSO DI SPECIFICA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE PER OPERATORI DI P.L. SULLE NUOVE FORME DI BULLISMO (comprensivo di progettazione e dispensa per tutti i discenti)	€ 7.000,00
TOTALE (escluso i corsi: Formazione per neo assunti e Addestramento tonfa)	€ 87.000,00

A cura della Direzione Affari Istituzionali ed Avvocatura
Settore Rapporti con le Autonomie locali e Polizia locale
Corso Regina Margherita 174, Torino

Autonomielocali.poliziale@cert.regione.piemonte.it

Autonomie.locali@regione.piemonte.it

Polizia.locale@regione.piemonte.it